



PREMIO ARTISTICO LETTERARIO settima edizione



Fondazione **Pol.i.s.**
Politica Integrata di Sicurezza per le Vittime Inocenti della criminalità e i suoi Confini

DELCOGLIANO

IERMANO

COSTRUTTORI DI PACE

“Vi auguro di essere malati di #pace, una patologia che ci rende tutti più umani. Pace è passione per la vita come bene comune, incontro e diversità.

La pace è possibile!”

Luigi Ciotti

L'Associazione Libera, che si occupa di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie, dedica a sollecitare e coordinare la società civile contro tutte le mafie e favorire la creazione e lo sviluppo di una comunità alternativa alle mafie stesse, indice la settima edizione del premio artistico letterario intitolato alle figure di Raffaele Delcogliano e Aldo Iermano, vittime innocenti del nostro territorio, che hanno speso la vita nell'esercizio del loro dovere, ispirati da principi di onestà ed amore verso la propria terra.

Il 27 aprile 1982, in tarda mattinata, nel centro di Napoli, una automobile Fiat 128 sbarra la strada all'Alfetta blindata su cui viaggiavano Raffaele Delcogliano, giovane assessore regionale della Democrazia Cristiana, e il suo autista ed amico Aldo Iermano. Una serie di colpi di arma da fuoco li colpisce a morte. La firma dell'attentato è quella delle Brigate Rosse, con la complicità della camorra. Raffaele Delcogliano era Assessore al Lavoro della Regione Campania con la delega alla Formazione professionale.

Sognava un territorio libero dalle raccomandazioni e dal clientelismo, dove ognuno potesse avere pari opportunità per la realizzazione di un sogno, di un'idea o anche di un'assunzione. Delcogliano affermava: "Il mio ruolo non è quello di dare posti di lavoro, ma creare le condizioni affinché ognuno possa realizzare ciò a cui aspira".

Nelle precedenti edizioni del Premio abbiamo condiviso il "risveglio della memoria", affidandola ai giovani e pertanto alla futura classe dirigente del nostro territorio, l'amore per il nostro territorio come volano per una rinascita occupazionale, il rispetto del territorio e dell'ambiente, la piaga della corruzione, la riflessione sulla "città che vorrei".

Nell'ultimo anno la guerra è tornata in Europa, lasciando le nostre comunità sgomenta ed incredula.

La speranza condivisa in tutto il mondo all'indomani della seconda guerra mondiale era una comunità in cui i rapporti umani fossero fondati sulla solidarietà e il rispetto reciproco.

Il legame indissolubile tra diritti umani e pace e il rapporto di reciproca esclusione tra guerra e diritti erano stati inoltre sottolineati nella Dichiarazione universale dei diritti umani, sottoscritta nel 1948. “Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti” e il “riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”.

All’inizio del nuovo millennio dobbiamo constatare non solo che il diritto alla giustizia sociale è stato spesso disatteso quanto assistiamo a 59 conflitti (secondo i dati riportati dalla Ong, Armed conflict location & event data project (Acled), specializzata nella raccolta, nell’analisi e nella mappatura dei conflitti).

La più aberrante in assoluto, diffusa e costante violazione dei diritti umani è la guerra, in tutte le sue forme. Cancellando il diritto di vivere, la guerra nega tutti i diritti umani. Ricordiamo che il 90% delle vittime sono civili, un terzo dei quali bambini, bambini che rischiano ogni giorno di essere uccisi o mutilati, reclutati, rapiti, abusati sessualmente, di vedere le loro scuole attaccate o di essere lasciati senza aiuti.

La pace, secondo la nostra visione, non è l’assenza della guerra, la pace va costruita sempre, ogni giorno.

Con le parole di don Luigi Ciotti “oggi dobbiamo allora concepire la pace come una tensione, una costruzione quotidiana che comincia da ciascuno di noi, dai nostri rapporti più prossimi. Una società attraversata dalla competizione e dai conflitti sarà sempre terreno fertile per la guerra. Ma se impariamo a praticare l’ascolto, il confronto, il riconoscimento anche nei riguardi di chi ci appare meno simile e ‘conforme’, concimeremo campi di pace.”

Proviamo ad immaginare la PACE come un grosso contenitore che comprenda:

Giustizia Sociale; Rispetto dei diritti e delle diversità; Rispetto dell’ambiente; Lotta alle disuguaglianze; Un modello di società in cui il più forte protegge il più debole, provando ad adeguare il passo a chi fa fatica; Lotta seria e sistematica alle mafie ed alla corruzione.

In quest’ottica possiamo considerare la breve esperienza politica e di impegno di Raffaele Delcogliano ed Aldo Iermano, come testimonianza di due costruttori di Pace.

Invitiamo i dirigenti ed i docenti ad aderire al concorso e che l’adesione sia occasione innanzi tutto di dialogo con i ragazzi, ancor prima di essere strumento per la realizzazione degli elaborati. Che il lavoro dei ragazzi sia il risultato di un percorso, di un confronto, di un approfondimento, di uno scossone alle coscienze. Occasione per raccogliere, perché no, anche le loro rabbie e delusioni per costruire una nuova speranza che ci condurrà ad una rinnovata normalità.

Gli studenti sono dunque invitati a proporre una riflessione originale a partire dalle seguenti considerazioni, sviluppando uno o più punti proposti nell’ottica della costruzione della pace:

Le nostre coscienze non potranno mai trovare pace fino a quando:

- si continuerà a parlare di guerra al singolare e non al plurale: nel mondo ci sono decine di conflitti che non hanno l’attenzione dei media; ci sono guerre dei "serie A" e di "serie B", come a dire che ci sono vittime con diversa dignità;
- ci saranno navi con migranti a bordo alle quali verrà negato l’attracco nei porti e verranno lasciate "in balia delle onde";
- si continuerà a credere che sbarcare significhi accoglienza: accogliere vuol dire integrare;

- il 70% delle vittime innocenti delle mafie non riceveranno verità e giustizia;
- continueranno ad esserci morti sul lavoro e disparità salariale tra uomini e donne;
- ci saranno vittime dell'usura e del racket;
- ci saranno mafie, corruzione e clientelismo;
- ci saranno beni confiscati alla criminalità organizzata non riutilizzati socialmente ed istituzionalmente;
- ci saranno violenze, domestiche e non, a danno di donne e bambini;
- ci saranno manifestazioni di violenza verbale o fisica nei confronti di qualcuno che molto spesso è preso di mira perché considerato più debole o comunque non in grado di difendersi (bullismo, cyberbullismo, baby gang...);
- si tollererà un uso irresponsabile delle parole, anche e soprattutto nei luoghi istituzionali;
- non modificheremo i nostri stili di vita: in assenza di un consumo critico si continuerà ad alimentare guerre e disuguaglianze, saremo complici;
- non si ricomincerà a parlare di droghe;
- continueremo a pensare che le auto si incendiano da sole;
- le famiglie perderanno la propria pace e serenità a causa del gioco d'azzardo: la dipendenza dal gioco è una violenza subdola che entra nelle case creando dolore e distruzione.

Il concorso è promosso, in collaborazione con la Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di Sicurezza per le vittime innocenti della criminalità e beni confiscati e con il Coordinamento campano dei familiari delle vittime della criminalità.

Art. 1 - AMBITO DI PARTECIPAZIONE E FORMA DEGLI ELABORATI

Il concorso è rivolto a:

Scuole primarie, secondarie di primo grado e di secondo grado: componimento libero, fotografia, video, brano musicale, elaborato grafico.

Gli studenti potranno cimentarsi:

Nella produzione di un componimento libero o di un saggio breve della lunghezza max di n. 4 pagine.

Nella composizione di una poesia.

Nella produzione di video (durata massima 5 minuti).

Nella realizzazione di una foto.

Nella composizione di un brano musicale (durata minima 2 minuti)

Nella realizzazione di elaborati grafici (disegno, pittura)

Gli studenti, attraverso i loro lavori, devono rappresentare il proprio punto di vista, la propria idea su cosa si può fare, se occorre agire e in che modo. Gli studenti sono invitati a non "essere timidi" e tiepidi nel rappresentare la propria indignazione, sviluppando un profondo senso di denuncia e disagio, senza mai rinunciare al sogno di azioni concrete e responsabili a servizio del territorio.

ART. 2 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Il concorso è rivolto a tutte le classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Benevento, sia pubbliche che private paritarie.

La partecipazione al concorso è consentita per singolo alunno o per lavoro di classe. Ad ogni modo non possono essere presentati più di 10 elaborati per Istituto, sia in forma individuale, sia di classe o misti. In caso di invio di un numero di lavori eccedente le 10 unità, la Commissione giudicatrice escluderà a caso il numero eccedente. L'elaborato deve presentare una didascalia e riportare il nome o i nomi degli autori e la classe frequentata, l'Istituto e la città. Le scuole che intendono partecipare devono compilare il modulo di Google al seguente link: <https://forms.gle/yNFwxkK9ztPc4fmt8> (compilazione a cura del Docente della classe e/o degli alunni partecipanti).

ART. 3 – VALUTAZIONE DEI LAVORI E PREMI DEL CONCORSO

Ai fini della valutazione sarà nominata una giuria qualificata, a cura degli organizzatori del concorso. Le decisioni della Giuria, composta da artisti, giornalisti, scrittori, docenti, musicisti ecc., da almeno un componente del Coordinamento Provinciale di LIBERA Benevento e dai familiari di Delcogliano e Iermano, saranno inappellabili. La giuria, oltre ad altri parametri di tipo tecnico o estetico, baserà il suo giudizio sull'autenticità ed originalità dei lavori e sul valore e la forza del messaggio trasmesso.

Il concorso prevede 9 vincitori: per ogni grado rispettivamente un vincitore per l'ambito letterario, uno per l'ambito multimediale e uno per quello musicale.

La giuria si riserva di assegnare alcune menzioni speciali ai lavori più meritevoli.

ART. 4 – TERMINI DI ISCRIZIONE AL CONCORSO

L'iscrizione al concorso, interamente gratuita, dovrà pervenire tramite il modulo Google entro e non oltre il giorno **15/02/2023**.

ART. 5 – SCADENZA E MODALITA' DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI ED ALLEGATI

L'invio degli elaborati, da parte delle scuole partecipanti dovrà avvenire in modalità esclusivamente digitale, all'indirizzo premiodelcoglianoiermano@gmail.com, entro e non oltre il giorno **15/03/2023**, a pena di esclusione.

Per eventuali info e contatti: premiodelcoglianoiermano@gmail.com oppure la pagina Facebook del Coordinamento di Libera Benevento. I partecipanti dovranno rispettare rigorosamente le modalità suddette, pena l'esclusione dal Concorso.

Non saranno comunicati i giudizi delle opere non premiate.

ART. 6 – PREMIAZIONE

La cerimonia di premiazione avverrà il 27 aprile 2023. Orario e modalità della premiazione saranno resi noti, a cura dell'Associazione, mediante pubblicazione sul sito www.liberacampania.it e sulla pagina Facebook del Coordinamento di Libera Benevento.

Gli elaborati risultati vincitori e quelli ritenuti idonei potranno essere pubblicati a cura dell'Associazione Libera Benevento.

ART. 7 – DIRITTI D'AUTORE E LEGGE SULLA PRIVACY

L'organizzazione del concorso si riserva tutti i diritti relativi alla pubblicazione, diffusione, divulgazione ed ogni altro utilizzo degli elaborati pervenuti con esclusione di ogni finalità di lucro e le scuole, docenti e studenti con la partecipazione al concorso rinunciano ad ogni diritto d'autore per i predetti elaborati. La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione del presente bando e implica l'autorizzazione alla stessa organizzazione, da parte dell'Autore, a conservare i dati personali dichiarati, essendo inteso che l'uso degli stessi è strettamente collegato al Premio e alle relative

operazioni, escludendone l'utilizzo per ogni finalità diversa da quella prevista ai fini della legge sulla privacy.

